MESSAGGIO

del Consiglio di Stato al Gran Consiglio,
concernente l'acquisto di terreni per l'ampliamento del vivaio cantonale
di Lattecaldo, Morbio Superiore

(del 13 settembre 1963)

Onorevoli signori Presidente e Consiglieri,

Ci preghiamo sottoporvi per esame ed approvazione la proposta di acquisto da parte dello Stato di un appezzamento di terreno nel Comune di Morbio Superiore, allo scopo di ampliare l'attuale vivaio cantonale di Lattecaldo.

A. INTRODUZIONE

Il risanamento della zona castanile pedemontana ha originato un processo di trasformazione in alcuni settori dell'attività forestale ticinese. Uno dei settori dove la nuova azione sta facendo sentire di più la propria influenza è la produzione di piantine forestali.

L'azione di risanamento è caratterizzata per quel che riguarda l'allevamento e la distribuzione delle essenze forestali:

1. da un fabbisogno di piantine assai superiore a quel che ordinariamente veniva utilizzato finora;
2. dalla distribuzione geografica dei progetti di rimboschimento un po' in tutta la zona castanile ticinese;
3. dall'impiego di una gamma variata di specie legnose forestali e per ciascuna di esse di diverse provenienze;
4. dall'introduzione di specie esotiche a rapida crescita.

Il principio che regge tutta l'organizzazione dei vivai è di *produrre la maggior quantità possibile di piantine nei nostri vivai e con semi indigeni*. L'importazione di semi e piantine dalla Svizzera interna e dall'Italia si dovrà nel futuro limitare ad essenze la cui fruttificazione nel Ticino non è sufficiente per coprire il fabbisogno. La ragione principale dell'allevamento in proprio delle piantine è dato dalla necessità di conoscere esattamente la provenienza. Ci sono però altri motivi di diversa natura che elenchiamo brevemente.

a) motivi politico-economici

- dall'Italia è vietata l'importazione di piantine forestali;
- i vivai privati devono necessariamente lavorare con un certo margine di guadagno. Un'azienda statale ticinese può invece operare con un margine inferiore essendo i progetti di risanamento sussidiati anche dallo Stato stesso;

- le spese di trasporto sono ridotte;
- si creano occasioni di lavoro nel Ticino.

b) *motivi d'ordine biologico*

- le condizioni di crescita sono per certe specie assai differenti al nord e al sud delle Alpi. Il trasferimento da un ambiente all'altro può risultare dannoso;
- il trasporto delle piantine può recare pregiudizio alle stesse;
- tutte le varie fasi della produzione (scelta delle piante da seme, semina, trapianto, trasporto e distribuzione ai singoli cantieri) sono sotto la sorveglianza di un unico servizio forestale, ciò che ne garantisce la qualità.

Dopo queste premesse di carattere generale occorre esaminare quale sia la situazione attuale e quali le necessità e le possibilità per lo sviluppo futuro.

B. ORGANIZZAZIONE DEI VIVAI PER IL RISANAMENTO PEDEMONTANO

All'inizio dell'azione di risanamento nel 1958 si era prevista un'organizzazione vivaistica articolata come segue: 2 *semenzai* (cioè l'area destinata all'allevamento delle piantine dalla semina fino al momento del trapianto per un periodo da uno a tre anni) situati uno a Lattecaldo, Morbio Superiore per il Sottoceneri e uno al Sasso Corbaro per il Sopraceneri. Si sarebbe poi dovuto creare un certo numero di *piantonai* (aree destinate al trapianto dei semenzali) situati nel comprensorio o in prossimità dei più grossi cantieri di rimboschimento. Si iniziò così la costruzione del vivaio a Lattecaldo destinato ai cantieri della Valle di Muggio (Cabbio e Casima) e dei vivai di Cademario e Breno per i rispettivi progetti. Si constatò subito che l'impianto di un numero elevato di vivai di piccola estensione e di durata limitata (7-10 anni) non sarebbe stata cosa razionale sia dal punto di vista delle spese d'esercizio che da quello della distribuzione delle piantine. Si preferì perciò impiegare i vivai circondariali già esistenti, favorirne la lavorazione meccanica e sfruttarne al massimo la superficie coltivabile mediante miglioramento del terreno e l'adozione di minori distanze tra le piantine. Allo scopo di favorire un'azienda vivaistica più razionale ed efficiente è stato ora proposto un nuovo schema di riorganizzazione per tutta la zona castanile ticinese, che dovrebbe articolarsi come segue:

- 1 solo semenzaio centrale a Lattecaldo,
- 2 o 3 grossi piantonai, localizzati in modo da poter servire razionalmente il maggior numero di rimboschimenti possibile e di cui uno a Lattecaldo stesso per sfruttare convenientemente l'attrezzatura presente.

Il vivaio del Sasso Corbaro (superficie utile ca. 6.000 mq), affidato all'Istituto svizzero di ricerche forestali fino al 1965, sarà quindi adibito a solo piantonaio.

Dall'inizio dell'esercizio nel 1959 il vivaio di Lattecaldo ha fornito ai diversi cantieri di rimboschimento (Cabbio, Casima, Cademario, Breno, Gorduno, Golino, Pollegio, Magadino, Aurigeno, oltre che ad altri cantieri fuori della zona castanile) i seguenti quantitativi di piantine:

anno	1959	1960	1961	1962	1963 (fine agosto)
piantine vendute	73.400	93.238	166.979	112.875	ca. 163.000
maggior entrata +					
Fr.	+ 2.389,98	+ 2.831,98	+ 3.506,59	- 968,72	—
maggior uscita —					

Per la fine del 1963 si prevede una vendita totale di oltre 200.000 piantine con un incasso lordo di ca. 35.000 Fr. La maggior entrata dal bilancio d'esercizio dovrebbe aggirarsi perlomeno sui 5.000,— Fr. Da questa cifra non è ancora dedotto l'importo dell'ammortamento e degli interessi dei capitali investiti nella costruzione. L'investimento deve comunque considerarsi a lunga scadenza in quanto un vivaio appena costituito non può raggiungere la piena efficienza che dopo un certo numero di anni per motivi di carattere biologico.

L'attuale superficie del vivaio di Lattecaldo è di circa 16.000 mq. di cui soli 2.500 adibiti a semenzaio nel 1962. La produzione si aggira quindi sulle 1.500 piantine all'ara il che corrisponde ai valori medii dei vivai in Svizzera e all'estero. E' quindi evidente che con la superficie attuale si è già raggiunta una quota che non sarà più possibile oltrepassare in maniera essenziale. D'altronde l'acquisto di notevoli quantità di piantine da vivai della Svizzera interna sta a dimostrare che già al momento attuale la nostra produzione non può far fronte al crescente fabbisogno. E' comprensibile che l'ampiezza da dare a questi impianti dev'essere adeguata al programma di risanamento che per il prossimo quinquennio si presenta come segue:

anno	1963	1964	1965	1966	1967
superficie da rimboscare ha	107	135	192	230	290
fabbisogno piantine	535.000	765.000	960.000	1.150.000	1.450.000
superficie di semenzaio mq.	3000	4000	5500	7500	10.000
superficie di piantonaio mq.	30.000	37.500	52.500	63.000	80.000

Basandoci sul programma di rimboscamento sopra esposto per quel che concerne il semenzaio si prevede di *centralizzare l'intera produzione di semenzali a Lattecaldo*, che già dispone dell'attrezzatura e del personale necessario per le costanti cure che questo richiede. Calcolando con una produzione media di 20.000 semenzali per 100 mq di semenzaio occorrono almeno 7.500 mq per arrivare alla quota massima di 1.5 milioni di piantine. Tenendo conto dell'elevata percentuale di frondifere (40 - 50 %) che, a parità di numero occupano più spazio delle conifere, si dovrà poter contare su circa 9.000 - 10.000 mq. di semenzaio. Lattecaldo (attualmente 16.000 mq.), senza un corrispondente aumento, vedrebbe così ridotta la sua superficie di trapianto a soli 6.000 mq.

Sempre in base al programma sopra esposto occorrerà aumentare la superficie di trapianto a 80.000 mq. Si dovranno perciò creare due o tre grandi piantonai nel Cantone di cui uno possibilmente formato con il proposto ingrandimento. Gli altri due dovrebbero situarsi nel Bellinzonese e nel Locarnese e già sin d'ora occorrerà fare i passi necessari per potersi assicurare i terreni adatti.

Pur ammettendo che il programma di risanamento sopra indicato non sia raggiungibile entro le date previste, si dovrà tuttavia poter contare su una maggior superficie di trapianto. Supponendo di raggiungere anche solo 100 ha annuali di rimboschimento è necessaria una disponibilità di terreno da adibire a vivaio avente una superficie di circa 33.000 mq. (3.000 mq di semenzaio e 30.000 mq. di piantonaio) che attualmente a Lattecaldo è ancora ben lungi dall'essere raggiunta.

L'acquisto del terreno in questione di ca. 17.000 mq. di superficie utile porterebbe proprio a 33.000 mq. il totale di Lattecaldo. Secondo la ripartizione sopra esposta con 3.000 mq. il semenzaio sarebbe in grado di produrre annualmente e costantemente 600.000 semenzali (20.000 piantine per 100 mq.). Il trapianto di queste semenzali necessita di una superficie di 30.000 mq. (con 2.000 piantine per 100 mq. di piantonaio).

Il ricavo lordo annuo calcolando 20 cts. per piantina sarebbe così di 120.000 Fr. Le spese d'esercizio non dovrebbero aumentare nella stessa proporzione dato il maggior rendimento delle macchine già in dotazione.

C. POSSIBILITA' DI AMPLIAMENTO

Riconosciuta la necessità e l'urgenza di un aumento di superficie utile dell'azienda vivai riteniamo opportuno elencare i vantaggi offerti dall'ingrandimento del vivaio di Lattecaldo. Queste condizioni favorevoli sono d'ordine pratico, organizzativo ed ambientale.

- Innanzitutto è da tener presente l'occasione che vien offerta allo Stato di acquistare un terreno di notevoli proporzioni confinante con la sua proprietà adibita a vivaio.
- Dal punto di vista organizzativo occorre far rilevare che la presenza di un esperto vivaista, la relativa abbondanza di mano d'opera femminile e le macchine già in esercizio (trattore, frese, autoveicolo) verrebbero sfruttate ancora con maggior profitto.
- Il terreno in questione è senz'altro di buona qualità essendo sempre stato concimato come terreno agricolo. E' provato che il successo di un vivaio dipende in buona parte dalla maturità del terreno. E' raro che un vivaio appena formato con terreno minerale, non ben umificato, dia dei risultati soddisfacenti. Esso si presenta a prato essenzialmente pianeggiante, costituito a mo' di terrazzo, tratto caratteristico di tutti i prati della regione. Ciò rappresenta una favorevole premessa in quanto le spese di sistemazione sarebbero assai ridotte e si limiterebbero alla costruzione di una cinta, di accessi e di una condotta per l'adduzione d'acqua. Il terreno, allo stato attuale, si presta già ottimamente per costruzione.
- Dal punto di vista climatico esso possiede delle caratteristiche particolarmente favorevoli per un vivaio. Trovandosi all'imbocco della Valle di Müggio e a mezza montagna sul fianco della valle, esso è moderatamente ventilato. Questo evita lo stagnamento dell'aria fredda che, specialmente in primavera è la causa di danni considerevoli dovuti al gelo. L'altitudine di 600 m.s.m. è pure ideale. Ad una quota inferiore esiste il pericolo oltre i geli tardivi, che le piantine entrino in vegetazione prematuramente in primavera rispetto alle quote dove sono situati i rimboschimenti. Ad una altitudine maggiore la minor durata del periodo vegetativo limiterebbe la crescita di parecchie specie. La neve ricopre a lungo il terreno e ciò è una circostanza favorevole prevenendo gli effetti del gelo e del disgelo sulle piantine.

D. CONCLUSIONE

E' pertanto previsto l'acquisto di 5 particelle di terreno su cui sorgono 5 costruzioni e cioè : un grôtto, una stalla, un rustico, un casello e una cisterna. Tutto ciò forma un complesso unico ed appartiene ad un unico proprietario il quale non era propenso a vendere solamente il terreno agricolo. La superficie totale si ripartisce come segue :

5 particelle di terreno agricolo	mq. 17.336
sedime di 5 costruzioni	mq. 205
Superficie totale	<u>mq. 17.541</u>

La spesa complessiva richiesta (costruzioni comprese) è di Fr. 300.000.— equivalente al prezzo unitario per mq. di Fr. 17.10.

L'acquisto di questo terreno è per la vivaicoltura forestale ticinese, che nell'ambito dell'azione di risanamento della zona pedemontana ha tanta importanza, un'occasione unica per avere a disposizione un terreno atto a completare un complesso aziendale in modo organico, razionale ed esemplare.

Dal profilo del reddito tale investimento non è sfavorevole. Infatti il prezzo del terreno di Fr. 17.10 al mq., pur essendo assai elevato, è suscettibile di sensibile aumento nei prossimi anni date le premesse favorevoli all'espansione edile della regione. Inoltre il terreno verrà subito sfruttato a vivaio il cui reddito non è trascurabile.

Lo Stato con questo acquisto si crea una riserva di terreno non indifferente e che potrà anche in avvenire essere convenientemente utilizzata per ragioni pubbliche d'ordine statale od anche comunale.

Invitandovi a voler approvare il disegno legislativo allegato, vi preghiamo di voler gradire, onorevoli signori Presidente e Consiglieri, l'espressione del nostro migliore ossequio.

Per il Consiglio di Stato,

Il Presidente :

Ghisletta

p. o. Il Cancelliere :

Beati

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente l'acquisto di terreni per l'ampliamento del vivaio cantonale
di Lattecaldo, Morbio Superiore

(del)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 13 settembre 1963 no. 1156 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Art. 1 — E' approvato il credito di Fr. 300.000.— per l'acquisto di un terreno con costruzioni di proprietà privata nel Comune di Morbio Superiore.

Art. 2 — Il credito di cui sopra va a favore della voce « acquisto terreni e formazione vivai » no. 1601.18 iscritta nel preventivo, alla parte straordinaria, del Dipartimento delle pubbliche costruzioni.

Art. 3 — Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.